

Varedo, arrestato pakistano ventinovenne. Lei, 38 anni, italiana, era sul sedile del passeggero

Uccide la fidanzata a coltellate e fugge con il cadavere in auto

Lite per gelosia, l'assassino preso dopo tre ore

MASSIMO PISA

L'HA accoltellata alla fine dell'ennesima lite. Due fendenti con un lungo coltello, il primo all'avambraccio destro, il secondo mortale che le ha fraccassato lo sterno e trapassato un polmone. Poi Same Ullah, saldatore pakistano di 29 anni, ha caricato Rosa Di Lucia, la sua Rosa, l'ex fidanzata di 38 anni appena colpita a morte, sul sedile anteriore della sua Opel Astra. Se n'è infischiato dell'alt imposto da un graduato della Guardia di finanza, capitato lì per caso in via Maddalena nei pressi della stazione di Varedo e testimone involontario dell'accogliamento della donna. Ha piazzato Rosa, ancora agonizzante, sul sedile anteriore lato passeggero, ha girato la chiave ed è partito, senza meta e senza speranza, vagando tra la Milano-Meda e Limbiate, il paese dov'era andato ad abitare quando Rosa lo aveva mandato via da casa.

Non sapeva Same, non aveva calcolato, che oltre ai rinforzi chiamati immediatamente dal finanziere, in quel momento era in atto un servizio coordinato dei carabinieri del comando provinciale di Milano, con oltre quattrocento pattuglie sul territorio. Decine di militari hanno dato la caccia a Same per un paio d'ore, senza esito. Poi, poco dopo le 2 di ieri notte, i carabinieri della compagnia di Desio appostati sotto la sua casa di via Fiume, a Limbiate, lo hanno visto arrivare, con Rosa ormai morta sempre seduta sul sedile anteriore della Opel. Esce, l'operaio, si è consegnato, ha ammesso: «Sì, sono statario». È finito in manette, con l'accusa di omicidio volontario. Adesso è a San Vittore, in attesa di sapere quale procura — Milano o Monza — dovrà occuparsi di questo omicidio. Dall'esame del medico legale, dall'autopsia e dalle dichiarazioni dell'uomo bisognerà stabilire se Rosa Di Lucia sia morta subito dopo la coltellata, e quindi nel territorio di Varedo che fa riferimento a Monza, o più tardi, a Limbiate, dipendente da Milano. Dettagli investigativi, a questo punto.

L'allarme dato da un finanziere che ha assistito al delitto

“Ho sparato in aria ma non sono riuscito a bloccarlo”

Tre anni di relazione, un continuo tira e molla tra Same e Rosa, e non solo per i nove anni di differenza. Rosa Di Lucia aveva abbandonato la sua famiglia ad Eholi ma non aveva trovato fortuna a Varedo, ai margini della Brianza, restando presto senza un lavoro, con qualche problema di dipendenza dagli stupefacenti e un modesto appartamento sopra la stazione. Same il lavoro ce l'aveva, presso una piccola ditta di Limbiate. Verso la fidanzata nutriva una gelosia morbosa, che spesso portava la coppia a discussioni e liti. Avevano anche tentato la convivenza, per qualche mese, poi avevano lasciato perdere, la vita comune e la relazione, senza però che Same si rassegnasse alla fine della storia. Anche mercoledì pomeriggio, smessi i panni di saldatore — ha poi raccontato l'uomo ai carabinieri — è andato a cercarla sotto casa per l'ennesima volta, con la voglia di ricucire e l'ossessione di chiedere a Rosa chi frequentasse.

Cinque ore e mezza di attesa, dalle 17 alle 23 passate, quando finalmente Rosa si è avvicinata al portone di casa. Same si è avventata su di lei, urlando. Tanto da attirare l'attenzione di un finanziere su quel veicolo cieco buio e spopolato. L'ufficiale era in servizio e, dopo un primo richiamo verbale, ignorato, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. «Allora è lui!». Un attimo e Same ha estratto il coltello che si era portato dietro, una lama da due centimetri e mezzo. Rosa ha fatto in tempo a parare il primo colpo, non il secondo. Poi l'ex fidanzato ha caricato svelto in auto, infischiosene del «Fermatelo» del finanziere. Sono partiti, per l'ultima passeggiata insieme.



I carabinieri sul luogo dell'omicidio a Varedo

LE TAPPE



L'ATTESA
Same Ullah va ad aspettare l'ex fidanzata Rosa Di Lucia sotto casa di lei, a Varedo, alle 17 di mercoledì. Vuole parlarle



IL DRAMMA
Rosa arriva alle 23.30, Same le fa una scenata. Un ufficiale della GdF li vede e spara in aria. L'operaio accoltella Rosa



LA FUGA
L'operaio carica il corpo della donna in auto, ignora l'alt del finanziere e fugge. I carabinieri lo arrestano dopo 3 ore a Limbiate

IL CASO

SANDRO DE RICCARDIS

UN VENTILATORE in cortocircuito nell'appartamento al settimo piano, novanta metri quadri abitati - forse abusivamente - da sette filippini, e nel condominio all'angolo tra viale Cassala e Ripa di Porta Ticinese è stato l'inferno. Cinquanta evacuati, tredici intossicati, due fratelli intrappolati all'ottavo piano salvati dopo un'ora da un'autoscala dei pompieri. Mattia e Marta, 7 e quasi 18 anni, sono soli in casa quando, intorno alle 21, scoppia l'incendio. I genitori sono in ospedale dal nonno malato, loro scendono dall'ottavo piano con il volto pieno di paura e con un accappatoio rosa intriso d'acqua che li salva dall'in-

Tredici intossicati, due in ospedale, i pompieri salvano un bambino di sette anni

Brucia alloggio, paura sul Naviglio



I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio

tossicazione. I vigili del fuoco domano le fiamme poco prima delle 23. Sesto, settimo e ottavo piano sono dichiarati inagibili. I due fratelli vengono trasportati in ospedale per accertamenti, dieci residenti del palazzo e tre pompieri risultano intossicati. Uno, il caposquadra Maurizio Dolci, tra i primi ad essere intervenuto, è ricoverato al Fatebenefratelli con un principio d'intossicazione e un trauma cranico: un pezzo di soffitto gli è caduto in testa. Non è grave. Sul rogo è stata aperta un'inchiesta. «Al settimo piano non c'è più nemmeno l'intonaco - spiega Maurizio Pendini, funzionario dei vigili del fuoco - dentro è andato tutto bruciato. C'è stato l'inferno».

via Palestro

Si impicca a Villa Reale

Suicidio nel parco dei bambini

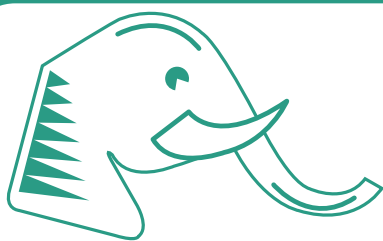
SI È impiccato in un parco per bambini. E sono state proprio le mamme a scoprire il cadavere dell'uomo, che si era appeso a un albero con la cintura dei pantaloni al collo. È successo nel primo pomeriggio, nel parco di Villa Belgiojoso-Bonaparte, più nota come Villa Reale, tra via Palestro e via della Marina, in pieno centro. L'uomo non aveva con sé documenti di identità: l'età apparente è sui 30 anni, i tratti somatici dell'Est. Qualche minuto prima del suicidio era stato visto da alcune madri passeggiare nel parco fumando in modo molto nervoso. A quanto sembra, nessun bambino ha assistito al suicidio.

Paderno

Colpo al supermercato

Vigilante donna sventa una rapina

UNA donna vigilante sventa una rapina al supermercato. È successo a Paderno Dugnano. Protagonista Carla Bredice, 35 anni, in servizio a Paderno. In due sono entrati nel supermercato e si sono fatti dare il contante minacciando le cassiere con la pistola. «Ho visto la scena e sono intervenuta. Ho tirato fuori la pistola e l'ho puntata verso i rapinatori» spiega Bredice. «Ho mantenuto freddezza e lucidità, i rapinatori hanno preso paura e sono fuggiti, buttando a terra il bottino» conclude Carla Bredice. «Ci vogliono le quote rosa nel nostro settore» afferma Vincenzo del Vicario, segretario del Savig, il sindacato autonomo di vigilanza privata.



white elephant®

È a Corsico l'Outlet di Cose belle dal mondo

Scopri... stili, colori e suggestioni da tutto il mondo a prezzi incredibili.

Arrivi settimanali di: mobili, tende, tessuti, lampade, oggettistica, abbigliamento e accessori...

Siamo aperti tutti i giorni con i seguenti orari:
lunedì 15.30-20.00 da martedì a domenica 10.00-20.00

A Corsico in Via B. Croce 4 (di fronte all'ingresso Ikea)

Tel. 02 4583919 - www.whiteelephant.it

OFFERTA DEL MESE
TAVOLI E SEDIE DA GIARDINO CON SCONTI FINO AL 50% SU PREZZI REALI

